

LA SCUOLA CATTOLICA IN CIFRE A.S. 2023-2024

. Le scuole secondarie di II grado

Il settore delle scuole secondarie di II grado è quello apparentemente più complesso per il gran numero di tipologie e indirizzi diversi, ma è anche numericamente ridotto (poco più delle scuole secondarie di I grado per un numero di studenti inferiore). Da alcuni anni, però, si sta assistendo a un recupero nel numero di studenti, che lascia sperare in una ripresa anche se le scuole cattoliche rimangono ampiamente minoritarie nello scenario delle scuole paritarie in questo grado della secondaria, occupato prevalentemente da istituti di “recupero” o “diplomifici”.

Va inoltre aggiunto che le scuole qui censite coincidono per lo più con gli indirizzi presenti in uno stesso istituto, inteso come struttura scolastica appartenente allo stesso gestore. Non sempre è possibile aggregare gli indirizzi presenti in una stessa sede, ma il numero effettivo di istituti è senz'altro inferiore a quello delle scuole, talvolta articolate in ulteriori ramificazioni (spesso sperimentali).

I parametri principali

Con le precisazioni appena fatte, le scuole secondarie di II grado (v. Tavola 5.1) sono in tutto 554, con un aumento di 12 unità rispetto all'anno scolastico precedente, distribuite proporzionalmente nelle diverse aree geografiche (+6 al Nord, +3 al Centro, +3 al Sud). L'aumento non può quindi essere attribuito al solo Trentino, che l'anno scorso non era presente e figura quest'anno con 5 scuole.

*Tavola 5.1 – Principali parametri delle scuole secondarie di II grado; a.s. 2023-24
(dati provvisori; escluse Aosta e Bolzano)*

	Italia	Nord		Centro		Sud	
	n.	n.	%	n.	%	n.	%
Numero di scuole	554	360	65,0	114	20,6	80	14,4
Numero di classi	3.092	2.122	68,6	578	18,7	392	12,7
Numero di studenti	54.087	39.582	73,2	8.722	16,1	5.783	10,7
Studenti/scuola	97,6	110,0		76,5		72,3	
Studenti/classe	17,5	18,7		15,1		14,8	
Classi/scuola	5,6	5,9		5,1		4,9	

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIM 2024.

Anche gli studenti aumentano di 1.678 unità, arrivando a 54.087. In maggioranza si tratta di maschi, dato che la componente femminile si ferma al 46,8% (in valore assoluto 25.290). L'aumento si concentra al Nord (+1.786) e al Centro (+111), mentre al Sud c'è un andamento negativo (-219) nonostante il crescente numero di scuole. Pur nella volatilità del sistema, dovuta all'apertura di nuovi indirizzi di studio e alla chiusura di altri, nell'insieme l'andamento è positivo ma non si può trascurare lo squilibrio territoriale, che come al solito penalizza il Sud.

I parametri dimensionali sono rassicuranti solo se misurati sul medio periodo. Se infatti andiamo a guardare i dati del 2017-18 (ultimo anno prima dell'inizio della ripresa), il numero medio di studenti per scuola è cresciuto di circa 20 punti, passando da 77,7 a 97,6. Anche il numero medio di classi per scuola è salito nello stesso arco di tempo da 4,8 (cioè meno di un corso quinquennale completo, che lasciava immaginare una più o meno imminente chiusura) a 5,6 (che garantisce un futuro più stabile alle scuole); va però notato che al Sud siamo ancora, seppure di poco, sotto le cinque classi, quindi con prospettive piuttosto incerte. In tale contesto si inserisce il più modesto aumento

nel numero medio di studenti per classe, che ora arriva a 17,5 sul totale nazionale ma scende a 14,8 al Sud.

La partecipazione a una rete interessa solo il 18,4% delle scuole, concentrate prevalentemente al Nord, con una minoranza di casi al Centro e nessuna scuola al Sud.

La situazione edilizia

Il patrimonio edilizio è come sempre solido e sovrabbondante, come mostra la Tavola 5.2. Le aule disponibili sono per circa un 30% più delle classi attive, suggerendo le dimensioni che in passato queste scuole dovevano avere. In circa due terzi dei casi si tratta di edifici destinati dall'origine a uso scolastico e spesso condivisi con altri ordini e gradi di scuola: soprattutto frequente (60,2%) è la condivisione con alte scuole secondarie di II grado, ma quasi altrettanto diffusa è la coabitazione con scuole secondarie di I grado; e non manca la presenza nello stesso complesso di scuole primarie o dell'infanzia. Se ne deve dedurre la presenza diffusa di un progetto educativo articolato sull'intero percorso scolastico: quando si arriva alle scuole superiori c'è spesso un percorso iniziato molto prima, anche se il sistema di scuola cattolica è caratterizzato da una base molto ampia soprattutto nei primi anni di scolarità, che di rado arriva a completare il curriculum.

*Tavola 5.2 – Situazione edilizia delle scuole secondarie di II grado: a.s. 2023-24
(dati provvisori; escluse Aosta e Bolzano)*

	Totale		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Edificio costruito per uso scolastico	365	66,0	245	68,2	76	66,7	44	55,0
Edificio adattato ad uso scolastico	184	33,3	110	30,6	38	33,3	36	45,0
Condivisione con scuola primaria/infanzia	250	45,2	157	43,7	57	50,0	36	45,0
Condivisione con scuola sec. I grado	328	59,3	210	58,5	73	64,0	45	56,3
Condivisione con altra scuola sec. II grado	333	60,2	226	63,0	65	57,0	42	52,5
Numero di aule ordinarie utilizzate	4.081	132,0	2.837	133,7	702	121,5	542	138,3

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIM 2024.

N.B. Una scuola del Nord non ha risposto. La percentuale delle aule ordinarie risulta superiore a 100% perché è calcolata sul numero delle classi.

La disponibilità di spazi per attività speciali è riepilogata nella Tavola 5.3, dove le singole infrastrutture sono elencate in ordine progressivo. Come già visto negli altri livelli scolastici, anche perché le strutture edilizie sono spesso in comune, quasi dappertutto si trovano cortili e giardini (98,5%); anche le palestre ci sono nel 95,1% dei casi (per lo più in condivisione) e i laboratori di informatica esistono nel 94,9% delle scuole. I locali meno presenti sono i laboratori linguistici (45,7%), seguiti dai laboratori artistici (48,7%) e dagli impianti sportivi diversi dalla palestra (57,2%). Nell'insieme la dotazione delle scuole secondarie di II grado può essere considerata soddisfacente.

*Tavola 5.3 – Spazi per attività speciali nelle scuole secondarie di II grado; a.s. 2023-24
(dati provvisori, escluse Aosta e Bolzano)*

	Presente		Assente		In condivisione	
	n.	%	n.	%	n.	%
Cortili e giardini	172	31,3	8	1,5	370	67,3
Palestra	142	25,8	27	4,9	381	69,3
Laboratori di informatica	183	33,3	28	5,1	339	61,6
Aula magna	136	24,8	57	10,4	356	64,8

Laboratori scientifici	171	31,1	72	13,1	307	55,8
Locali mensa	102	18,7	140	25,6	304	55,7
Biblioteca	134	24,5	185	33,8	229	41,8
Altri impianti sportivi	90	16,4	235	42,8	224	40,8
Laboratori artistici	95	17,3	281	51,3	172	31,4
Laboratori linguistici	104	19,0	297	54,3	146	26,7

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIM 2024.

L'offerta formativa

Dopo un'interruzione di diversi anni, torniamo a disporre dei dati relativi ai singoli indirizzi di studio, sintetizzata nella Tavola 5.4, che conferma la vocazione umanistica delle scuole cattoliche. Nell'83,2% dei casi, infatti, si tratta di licei, con quote residuali di istituti tecnici (10,9%) e istituti professionali (4,5%)¹. Tra i licei primeggia lo scientifico con il 25,6% del totale, cui però si potrebbero aggiungere anche il liceo delle scienze applicate (10,2%) e quello sportivo (7,8%), che sono articolazioni interne allo scientifico e portano questa tipologia liceale a un'incidenza complessiva del 43,6%. Seguono il liceo classico con il 9,9%, il liceo economico-sociale (8,3%), che è a sua volta un'opzione interna al liceo delle scienze umane (8,1%), il liceo linguistico (6,9%) e gli altri indirizzi minori.

5.4 Indirizzi di studio nelle scuole secondarie di II grado; a.s. 2023-24
(dati provvisori, escluse Aosta e Bolzano)

	Italia		Nord		Centro		Sud	
	n. studenti	%						
Licei	45.018	83,2	32.147	81,2	8.578	98,3	4.293	74,2
- Artistico	1.790	3,3	1.678	4,2	112	1,3	-	-
- Classico	5.347	9,9	2.784	7,0	1.500	17,2	1.063	18,4
- Europeo/Internazionale	1.584	2,9	729	1,8	855	9,8	-	-
- Linguistico	3.712	6,9	2.911	7,4	435	5,0	366	6,3
- Musicale/Coreutico	129	0,2	129	0,3	-	-	-	-
- Scientifico	13.840	25,6	9.254	23,4	3.289	37,7	1.297	22,4
- Scienze applicate	5.538	10,2	4.903	12,4	294	3,4	341	5,9
- Sportivo	4.203	7,8	3.057	7,7	791	9,1	355	6,1
- Scienze umane	4.539	8,1	3.209	8,1	456	5,2	694	12,0
- Economico-sociale	4.516	8,3	3.493	8,8	846	9,7	177	3,1
Istituti Tecnici	6.617	10,9	5.542	12,3	144	1,7	931	16,1
- Settore economico	1.632	3,0	1.261	3,2	-	-	371	6,4
- Settore tecnologico	4.985	9,2	4.281	10,8	144	1,7	560	9,7
Istituti professionali	2.452	4,5	1.839	4,8	-	-	559	9,7
Totale	54.087	100,0	39.582	100,0	8.722	100,0	5.783	100,0

¹ Va ricordato che il mondo cattolico opera nel settore dell'istruzione professionale soprattutto attraverso gli enti di formazione professionale. Sulle tendenze complessive del settore cfr. D.E. Nicoli, *Il sistema di Istruzione e Formazione Professionale*, in questo volume, pp. ...

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIM 2024.

Il confronto con le scelte operate dagli studenti delle secondarie di II grado statali mostra tendenze assai diverse nel medesimo a.s. 2023-24²: le iscrizioni ai licei sono state in tutto il 57,1%, con prevalenza del liceo scientifico (26,1%, insieme a scienze applicate e sportivo), seguito dal liceo delle scienze umane (11,2%, compreso l'economico-sociale), dal linguistico (7,7%) e dal classico (5,8%); agli istituti tecnici si è iscritto il 30,9% degli studenti e agli istituti professionali il 12,1%.

Gli studenti

Gli studenti delle secondarie di II grado sono in tutto 54.087, di cui 25.290 femmine (46,8%). I ripetenti sono 1.740, pari al 3,2% del totale; 8.176 (16,1%) sono stati promossi con sospensione del giudizio; solo 57 (0,1%) sono stati iscritti in seguito a esame di idoneità.

Esaminiamo ora alcune categorie particolari di studenti riportate nella Tavola 5.5. Gli studenti stranieri sono 1.842, cioè il 3,4% del totale, con un aumento dello 0,2% sull'anno precedente. Più della metà (54,6%) sono di seconda generazione in quanto nati in Italia. Il 2,6% sono invece entrati nelle scuole italiane solo quest'anno e l'1,1% è disabile; il 6,2% è formato da ripetenti. Nelle scuole statali secondarie di II grado la presenza di studenti stranieri è stata dell'8,7% nell'a.s. 2023-24³. Il divario, oltre che agli impedimenti economici, è dovuto alla prevalenza di indirizzi umanistici nelle scuole cattoliche, mentre gli stranieri sembrano preferire in genere istituti tecnici o professionali (ma qui si recupera con i centri di formazione professionale di ispirazione cristiana, che raccolgono grandi quantità di allievi stranieri). Tuttavia, l'analisi disaggregata degli studenti stranieri per indirizzo di studio mostra che gli stranieri si uniformano alle tendenze generali nella scelta dell'indirizzo di studio: tra di loro lo scientifico tradizionale raccoglie infatti il 24,9%; l'opzione scienze applicate il 10,0%; il liceo delle scienze umane il 9,9% e l'opzione economico-sociale il 9,5%; il linguistico l'8,5%; lo sportivo il 4,9%; l'insieme degli istituti tecnici accoglie il 12,9% e i professionali il 7,7%.

Gli studenti con disabilità sono in tutto 817, pari all'1,5%, come lo scorso anno. Nelle scuole statali gli studenti con disabilità nell'a.s. 2023-24 sono il 3,4%⁴ e il divario è facilmente attribuibile ai costi che si devono sostenere soprattutto per il sostegno, sulla cui presenza ci soffermiamo nel paragrafo seguente.

Significativamente più alta è invece la percentuale di studenti con DSA, che arriva al 14,1%, in crescita dello 0,5% sull'anno precedente. Non ci sono dati aggiornati sulla presenza di studenti con DSA nelle scuole statali, ma si è visto in passato⁵ che la percentuale è più che doppia nelle scuole cattoliche, che in questo caso non devono sostenere i costi del sostegno e sono comunque in grado di offrire una cura educativa molto apprezzata.

5.5 Alcune categorie di studenti di scuola secondaria di II grado; a.s. 2023-24
(dati provvisori; escluse Aosta e Bolzano)

	Italia		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Studenti con cittadinanza non italiana	1.842	3,4	1.220	3,1	449	5,1	173	3,0
Studenti con cittadinanza non italiana nati in Italia*	1.005	54,6	665	54,5	255	56,8	85	49,1
Studenti con disabilità	817	1,5	638	1,6	110	1,3	69	1,2

² Ministero dell'Istruzione e del Merito, *Iscrizioni all'anno scolastico 2023/24, i primi dati*, cit.

³ Ministero dell'Istruzione - Ufficio di Statistica, *Focus "Principali dati della scuola - Avvio Anno Scolastico 2023/2024"*, cit., p. 14.

⁴ *Ibi*, p. 8.

⁵ Cfr. S. Cicatelli, *I numeri dell'inclusione*, in Centro Studi per la Scuola Cattolica, *Includere la disabilità. Scuola Cattolica in Italia. Venticinquesimo Rapporto, 2023*, Scholé, Brescia 2023, p. 135.

Studenti con disabilità e con cittadinanza non italiana*	21	1,1	18	1,5	3	0,7	-	-
Studenti con DSA	7.604	14,1	6.068	15,3	1.232	14,1	304	5,3
Studenti che si avvalgono dell'IRC	52.184	96,5	38.995	98,5	8.620	98,8	4.569	79,0

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIM 2024.

* Le percentuali sono calcolate sugli alunni con cittadinanza non italiana di ciascun raggruppamento.

Sono sempre elevate, come è logico attendersi, le percentuali di studenti che si avvalgono dell'IRC. Si tratta del 96,5%, quota che inspiegabilmente scende al 79,0% nelle scuole del Sud, mentre sull'insieme delle scuole italiane l'andamento è sensibilmente diverso: i dati più recenti sono quelli raccolti dalla CEI nel 2022-23 e mostrano un'adesione complessiva del 78,0% sul totale nazionale e del 95,8% al Sud⁶.

Il personale

Una scuola del Nord non ha fornito risposte sul personale dipendente, quindi la base su cui sono calcolati i dati presenti nella Tavola 5.6 è costituita da 553 scuole. I presidi sono in tutto 350, assai meno delle scuole censite poiché molte di esse (203) hanno il dirigente in comune, essendo di fatto indirizzi diversi di uno stesso istituto.

Gli insegnanti sono in tutto 8.193 e anch'essi possono prestare servizio in più di una scuola, ma ai fini del nostro conteggio i docenti sono stati attribuiti una sola volta alla scuola "madre" per evitare duplicazioni. La frammentazione del rapporto di lavoro, in gran parte legata alle piccole dimensioni delle scuole, si ripercuote sullo stato giuridico dei docenti e sul loro orario di servizio. Meno della metà hanno un contratto a tempo indeterminato (3.475, pari al 42,4%; ma al Sud la percentuale scende al 23,6%); poco più della metà sono a tempo determinato (4.384, pari al 53,5%); c'è poi la ridotta quota dei volontari (334, pari al 4,1%), che sono per la quasi totalità persone consacrate e per circa due terzi uomini (67,1%). In relazione all'orario, la maggior parte dei docenti (53,9%) è a tempo parziale, con un'incidenza che sale addirittura all'81,6% nelle scuole meridionali.

*Tavola 5.6 – Personale dipendente delle scuole secondarie di II grado; a.s. 2023-24
(dati provvisori; escluse Aosta e Bolzano)*

	Totale		Nord		Centro		Sud		Donne		Laici	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Dirigenti	350		213	60,9	82	23,4	55	15,7	183	52,3	280	80,0
Docenti totali	8.193		5.339	65,2	1.553	19,0	1.301	15,9	4.819	58,8	7.386	90,2
- di cui a tempo indeterminato	3.475		2.521	47,2	647	41,7	307	23,6	2.053	42,6	3.414	46,2
- di cui a tempo determinato	4.384		2.648	49,6	833	53,6	903	69,4	2.656	55,1	3.923	53,1
- di cui a titolo gratuito	334		170	3,2	73	4,7	91	7,0	110	2,3	49	0,7
- di cui a tempo pieno	3.777		2.848	53,3	690	44,4	239	18,4	2.234	46,4	3.660	49,6
- di cui a tempo parziale	4.416		2.491	46,7	863	55,6	1.062	81,6	2.585	53,6	3.726	50,4
- di cui docenti di sostegno	345		236	4,4	53	3,4	56	4,3	239	5,0	316	4,3
Personale non docente												
- amministrazione	1.115		734	65,8	239	21,4	142	12,7	835	74,9	1.015	91,0

⁶ <https://irc.chiesacattolica.it/avvalentisi-2022-23/>.

- cucina	433	236	54,5	155	35,8	42	9,7	358	82,7	425	98,2
- vigilanza/pulizia	986	579	58,7	238	24,1	169	17,1	729	73,9	905	91,8

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIM 2024.

N.B. Una scuola del Nord non ha fornito risposte. Il numero dei dirigenti è inferiore al numero delle scuole perché molte di esse hanno il dirigente in comune. Anche il personale docente può essere in comune tra più scuole, ma per evitare duplicazioni gli insegnanti sono sempre riferiti a una sola tra le scuole di servizio. Le percentuali di dirigenti, docenti totali e personale non docente, come quelle di donne e laici, sono sempre calcolate sul totale nazionale e quindi le percentuali delle tre aree geografiche risultano complementari. Le percentuali delle diverse categorie di docenti sono invece calcolate sul totale docenti di ciascuna colonna, per cui i docenti a tempo indeterminato, determinato e a titolo gratuito sono complementari tra loro, come quelle dei docenti a tempo pieno e parziale.

I docenti di sostegno sono in tutto 345, pari al 4,2% del totale, distribuiti in maniera equilibrata sul territorio. In relazione al numero di studenti con disabilità si registra un rapporto poco adeguato di un docente ogni 2,4 disabili, con sensibili divari a livello geografico: un problematico rapporto di 1/2,7 al Nord, un quasi equilibrato 1/2,1 al Centro e un eccellente 1/1,2 al Sud. Il confronto con le scuole statali, come al solito, non è possibile perché sono disponibili solo i dati aggregati di tutto il sistema scolastico, ma in genere la quota ufficiale di un docente ogni due disabili viene rispettata.

Per il personale non docente non si conosce il numero totale ed è possibile solo identificare le singole mansioni. Gli addetti all'amministrazione sono 1.115, cioè due per scuola; in cucina c'è meno di una persona per scuola (433, pari a 0,8), quindi diverse scuole non offrono la mensa; per i servizi di vigilanza e pulizia sono disponibili 986 unità di personale, cioè quasi due (1,8) per scuola. In tutti e tre i settori si tratta in larga maggioranza di donne e laici.